

# DOMENICA XVIII – B

1 agosto 2021 - Giovanni Capitolo sesto (2)

«Signore, dacci sempre questo pane».

## Prima Lettura Es 16,2-4 . 12-15

*Dal libro dell'Esodo*

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mose e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mose: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccogliermene ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"». La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?» perché non sapevano che cosa fosse. Mose disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

## Salmo Responsoriale Dal Salmo 77

*Donaci, Signore, il pane del cielo.*

Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
e i nostri padri ci hanno raccontato  
non lo terremo nascosto ai nostri figli,  
raccontando alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti del Signore  
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto  
e aprì le porte del cielo;  
fece piovere su di loro la manna per cibo  
e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti;  
diede loro cibo in abbondanza.

Li fece entrare nei confini del suo santuario,  
questo monte che la sua destra si è acquistato.

## Seconda Lettura Ef 4, 17. 20-24

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

## Vangelo Gv 6, 24-35 + 36-40

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. <sup>25</sup>Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». <sup>26</sup>Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. <sup>27</sup>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». <sup>28</sup>Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». <sup>29</sup>Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». <sup>30</sup>Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? <sup>31</sup>I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». <sup>32</sup>Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. <sup>33</sup>Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». <sup>34</sup>Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». <sup>35</sup>Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

*<sup>36</sup>Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. <sup>37</sup>Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, <sup>38</sup>perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. <sup>39</sup>E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. <sup>40</sup>*

Sullo sfondo ancora i racconti dell'Esodo, le mormorazioni e le ribellioni contro Mose, e poi la manna, il *pane dal cielo, ogni giorno... le quaglie che salirono e coprirono l'accampamento* e Mose che spiega: «È il *pane che il Signore vi ha dato in cibo*». Sono i segni con cui il Signore mette il popolo *alla prova, per vedere se cammina o no secondo la sua legge*.

Il vangelo di questa domenica è una specie di verifica delle disposizioni necessarie per comprendere a fondo il significato di quel pane di vita. Resta molta strada da percorrere per entrare in comunione col suo mistero. Sono messe a confronto la provvidenza senza limiti del Signore che accompagna il suo popolo verso la terra promessa, e la meschinità di chi rimpiange *la pentola della carne, mangiando il pane* della schiavitù.

Non è facile capire a chi si rivolge Gesù nel vangelo di oggi. Domenica scorsa abbiamo notato che *lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi; oggi la folla... si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù*.<sup>25</sup> *Lo trovarono di là dal mare*. Dovrebbero essere quindi a Cafarnao, ma non è specificato dove. Hanno visto il segno, ma non hanno capito Chi è Colui che lo ha compiuto e perché.

Però intanto lo cercano. «*Rabbi, quando sei venuto qua?*». Ma allora forse la domanda vera sottesa è: da dove sei venuto? da dove vieni? Chi sei?

Gesù li rimprovera perché *'voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati'*. *Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà*.

Dal segno dei pani dovevano capire Chi è Gesù; come la manna di Mosè, segno della *Parola che esce dalla bocca del Signore*, come l'acqua dalla roccia, e come l'acqua del pozzo della samaritana: «*Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna*». (Gv 4, 14). Come anche nel dialogo con Nicodemo: «*Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito... Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo?*» (Gv 3,5-6 .12).

Questo pane non esaurisce la sua missione e il suo significato saziando la fame del corpo; è un pane vivo, esige una risposta, vuole entrare in dialogo con le persone, stabilire una relazione di libertà e di amore.

Perché, invece di accogliere il dono, rimpiangete il pane della schiavitù? «*Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai?*»<sup>31</sup> *I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo*.

Quindi tu chi sei? Se hai sfamato la folla nel deserto sei un nuovo Mosè? Oppure, *Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?*» (Gv 8,53).

Non basta una risposta di parole; *Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo...* È necessario *abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità*. La lettera agli Efesini è ben dettagliata. Il dono di Dio esige risposte con la vita.

«*Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?*». Ma *"le opere di Dio"* non sono precetti da osservare, o preghiere da dire, in Sinagoga o in chiesa, o qualche opera buona da compiere. «*Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato*».

È riconoscere che *su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo*. La sua vita è il modello; bisogna immedesimarsi con la vita stessa di Lui, assimilare il suo sapore, il suo modo di vivere, di pensare, di organizzarsi, di amare. Non è un pane terreno. Il mistero annunciato è fuori di ogni criterio umano. *Non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo*».

Gesù è il *pane dal cielo, quello vero*.

«*Signore, dacci sempre questo pane*». È come la domanda della samaritana: «*Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua*». (Gv 4, 15). Gesù le aveva risposto: *Sono io che ti sto parlando*. Qui Gesù risponde: «*Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!*»

Non avrei fretta di identificare questo pane con la Eucarestia. Il pane della vita per coloro a cui Gesù sta parlando è già un richiamo ricchissimo di significati salvifici: il pane che viene dal cielo è la Parola di Dio, è la sapienza descritta nel libro dei Proverbi («*Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato*» 9,5), è la manna del tempo di Mosè, è la focaccia, cotta su pietre roventi di Elia che con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb (1Re 19,8); è il pane azimo della Pasqua e il pane lievitato della Pentecoste; è il banchetto messianico annunciato da Isaia: <sup>1</sup> *O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte*.<sup>2</sup> *Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?...*

È anche la festa dell'Apocalisse: «*Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!*». (Ap 19,9).



*Catacombe di Commodilla.  
Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia*

L'uomo è chiamato a partecipare al suo mistero.

Perché *Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.*